

LA VOCE DELLA DEMOCRAZIA

Organo diretto dal Com. di Lib. Nazionale

IL CONVEGNO DI CRIMEA.

La dichiarazione pubblicata dai Capi delle Tre grandi Democrazie mondiali al termine dei lavori del Convegno di Crimea, supera i problemi contingenti per abbracciare i destini stessi dell'Umanità.

Essa segna, infatti, la condanna finale ed irrevocabile delle sconfitte forze dell'oppressione, e suggella la vittoria di quella Democrazia che un uomo nefasto definì, un giorno ormai lontano "cadavere putrefatto" e che oggi, come Lazzaro, risorge dalla tomba poiché il suo spirito che si identifica con lo spirito animatore del progresso civile, è immortale.

La dichiarazione in parola rappresenta qualcosa di più: la speranza in un nuovo assetto politico, sociale ed economico che elimini ciò che nella Società moderna ancora esiste di barbaro.

Di ciò parleremo più oltre. Esaminiamo ora, sia pur brevemente la dichiarazione di Crimea. Essa dice:

"Gli Stati Maggiori delle Nazioni Unite, si sono riunite per coordinare nei suoi dettagli, l'epoca e gli obiettivi dei nuovi e poderosi colpi che saranno sferrati in un prossimo futuro, contro la Germania, da Est, da Ovest, da Nord, e da Sud.

"La Germania nazista è ormai vinta. Essa dovrà capitolare senza condizioni. Il suo territorio sarà occupato separatamente dalle forze alleate (e la Francia sarà invitata ad occupare una parte del territorio stesso) e amministrato e controllato attraverso una Commissione, composta dai Comandanti in capo degli eserciti delle Nazioni Unite, con sede a Berlino.

"Nostro scopo inflessibile" - prosegue la dichiarazione - "è quello di distruggere il nazismo e garantire che la Germania non ponga più il mondo in pericolo. Lo stato maggiore tedesco dovrà

essere eliminato; le industrie belliche del Reich distrutte o controllate; il partito nazista, le sue leggi e le sue organizzazioni debbono scomparire, i criminali di guerra dovranno ricevere una severa e pronta punizione. E infine la Germania dovrà far fronte in natura, alle riparazioni dei danni di guerra che la sua azione ha determinato.

"Noi non vogliamo distruggere il popolo tedesco" - proclamano ancora i capi delle Democrazie - "ma solo quando il militarismo ed il nazismo saranno scomparsi, il popolo tedesco potrà riprendere il suo posto fra le nazioni civili".

Infine, una Conferenza è indetta a San Francisco il 25 Aprile 1945 per studiare lo statuto di un'organizzazione che tuteli la pace e la sicurezza del mondo.

Un accordo pieno e completo è stato raggiunto circa la politica da seguire nei confronti delle nazioni liberate e dei popoli satelliti della Germania nazista, affinché queste nazioni possano liberamente scegliersi un regime democratico e ricostruttore.

Sono stati inoltre trattati i problemi Polacco e Jugoslavo.

Il primo è stato risolto col riconoscimento del Governo provvisorio di Lublino, il quale, peraltro, dovrà allargarsi democraticamente ed indire libere elezioni; e con la demarcazione del confine Russo-Polacco sul tracciato della linea Curzon, salvo leggere varianti a favore della Polonia.

Il secondo con la messa in atto dell'accordo Tito-Subasic, per la formazione di un governo di unione nazionale.

Queste dunque, le decisioni del convegno. Si potrà obiettare che molti problemi, ancora insoluti, non sono stati esaminati, come, ad esempio quello Italiano.

31

Osserveremo a questo proposito, che la questione italiana, come quella francese, belga o greca, rientra nel quadro normale delle discussioni alla conferenza della pace, e quindi l'esame delle stesse, in un convegno destinato a risolvere il problema capitale - quello della Germania - e due questioni - la Polonia e la Jugoslavia - che erano fonti di evidenti dissensi, sarebbe stato prematuro.

Aggiungeremo che la soluzione del problema delle frontiere polacche, riportate alla linea Curzon è basata sulla più stretta equità. La linea Curzon, infatti, venne stabilita alla conferenza di Ginevra in quanto rappresenta la linea di demarcazione etnica fra il polo russo e quello polacco, e venne superata dalla Polonia dopo la guerra fra i due paesi del 1920.

D'altra parte alla Polonia verranno assegnati in compenso, territori tedeschi del Nord (Prussia Orientale) e all'Occident (Pomerania e Slesia) in modo di completare le strutture industriali della Polonia stessa e darle uno sbocco al mare proporzionato all'importanza che essa avrà ad assumere quale trait d'union fra la Russia e l'Europa occidentale.

Esamineremo nel prossimo numero, la portata della dichiarazione e quello che essa significa e nei confronti della Germania e nei confronti di quel nuovo ordinamento mondiale che scaturirà fatalmente, dal cozzo immane di due ideologie.

NOI SIAMO LA VENDETTA,
NOI SIAM LA CIVILTÀ,
NOI SIAMO LA GIUSTIZIA
DE L'UMANITÀ

(da un inno dei Partigiani)

Insurrezione di ieri e di oggi.

Vi sono alcuni che cercano di mascherare il proprio "attesismo" o addirittura il proprio "collaborazionismo" dando brillanti dimostrazioni ed alludendosi dell'impossibilità di una odierna insurrezione armata. "E' passato il tempo delle cinque giornate", "contro i carri armati non v'è nulla da fare" - assicurano costoro e rientrano nel guscio del proprio egoismo, fingendo di

non sentire l'eco delle fucilate lontane.

Son forse quegli stessi che, dopo essersi riempite le tasche lavorando per i nemici della Patria, oggi non vogliono mollare un soldo fidando non si sa in quale destino che li presorva dal render conto, domani, di fronte ai Tribunali del Popolo.

Ma le fucilate s'avvicinano! S'avvicinano ed ancora fingono di non sentirle le pseudo autorità fasciste, fingono di non sentirle quelli della multiforme milizia repubblicana, quelle donne che per innocenza o per spirito di avventura (quale avventura, per non dir peggio?) militano nell' SAF, facendo la spia.

"Intanto il tempo delle cinque giornate è corsa passata!"

Avete ragione! Non più cinque giornate: ma diciotto mesi, anzi venti anni di lotta per portare l'insurrezione nelle città.

No! Non tremate! Le fucilate che sentite non possono essere l'insurrezione perchè "contro i carri armati non v'è nulla da fare".

Povera gente, che non si è accorta che una nuova Italia vive perchè ha purificato il suo animo attraverso le sofferenze dell'eroica lotta di montagna, perchè ha creato le sue nuove energie nella tenacità della cospirazione cittadina. Povera gente!

Infatti contro la volontà di un popolo cosa servono i carri armati?

E' per questo che alla vigilia dell'ultima battaglia occorre maggiormente unire tutte le nostre forze, coordinarle in vere e proprie unità militari, per fronteggiare il prossimo precipitare della situazione.

Le S.A.P. che sono sorte a questo scopo devono unire tutti coloro che credono nella ricostruzione della Patria, che invano le mutilazioni nazi-fasciste hanno cercato di distruggere.

La conquista della Libertà è ormai certa: e, a sua tutela, i Tribunali del Popolo giudicheranno domani tutti coloro che non avranno adempiuto al dovere di buoni italiani che è, oggi: **COMBATTERE E COLLABORARE CON CHI COMBATTE.**

-----0000000-----
-----0000000000000-----

CRONACA CITTADINA.

Albo di gloria ?

Quante parole vuote e agonizzante quotidiano nel tuo numero del 17, per un uomo solo. E di commozione, tale fine, ne ha destata molto pace, siine certo.

Poi perchè tanta reclame?

Perchè non parlate di tutti i veri Patrioti, che sfidando i rigori delle avverse stagioni, per un ideale che non ha per fine un lauto stipendio, ma solo privazioni e stenti, lottano e cadono, trucidati dalla barbaria nazi-fascista, sui monti, nelle campagne, nelle città ?

Perchè non parlate delle migliaia di vittime innocenti assassinati con freddezza feroce con il sistema della "rapresaglia": Donne, fanciulli e vecchi innocenti ?

Perchè non una parola su questi raccapriccianti delitti, che oltrepassano ogni atavico istinto di bestialità primitiva ?

Per questi Martiri non solo non spendete una parola, ma con il più ributtante cinismo li trattate da traditori e da banditi: I figli d'Italia tutta; i nostri fratelli ! Essi lottarono e lottano per una causa giusta e santa: quella della libertà dal giogo dello straniero.

Eppure queste vittime non appartenevano alla classe dei depravati, non erano fannulloni, non stupravano innocenti fanciulle, non ebbero genitori dalla coscienza venduta.

Laboriosi e umili, senza ambizioni di divise e di gradi, con sola meta la liberazione della loro Patria dall'odiato straniero, preferirono la via rischiosa dei monti, e perseguitati e braccati dai nemici di fuori e dai venduti di dentro, tennero alto il nome della dignità d'Italia.

Si, o signori di una stampa prezzolata. Perchè la causa per cui combattono questi giganti dei nostri monti, e sostenuta da ogni persona onesta delle nostre città, non è una rivolta di schiavi tremanti "quali voi siete" ma una lotta fino all'ultimo sangue, fiera e feroce, contro tutti i tiranni, contro tutti i traditori.

Ma noi facciamo volentieri a meno d. l

le delle vostre ornamentali parole.

Anzi ci teniamo a dichiararvi che non permetteremo mai che insozziate sulla vostra lurida stampa, i nomi dei nostri Martiri.

Per noi ogni nostro Martire resta tale, anche se non abbellito da eroe con la solita stolta fraseologia, anche se il suo nome non venne trascritto sul vostro "albo di gloria".

Per ogni nostra vittima nasceranno nuovi procliti che diverrà falange, alla quale verrà dato il nome del Martire che la generata.

Di tanto falangi si cemerà una sola valanga, che travolgerà tutto il marcio che insozza questa martirata Umanità, e solo allora un'aurora fulgida, annuncierà a tutti gli uomini di buona volontà, la liberazione dal giogo dei tiranni.

=====0000000=====

Il 13 u.s. la guerra colpiva la parte più proletaria della nostra città.

Bombe cadevano in Sanremo vecchio travolgendo fra le macerie numerose vite umane.

La guerra scatenata dal nostro-nazi-fascista, si riversa ancora una volta su inermi cittadini, che la guerra hanno sempre odiata.

O prodi fascisti ! questa è la macabra conseguenza dell'onore che strombazzaste per la partecipazione della Coventrizzazione di Londra. Ed ora maledite o fate lacrime di cocodrillo. Ma lo spazio non ci consente per ora di rimandare al passato.

Vorremmo chiedere; dove erano le autorità fasciste per salvare con la rapidità che il caso esigeva, le vittime dal disastro ?

Dove erano le brigate nere, i tesserati del fascio, la X. mas., e tutte le cosiddette autorità ?

A passeggio o per i loro affari privati, o per le gallerie a spassarsela in qualche penombra con le loro cocotte, mentre le vittime agonizzanti attendevano sotto le macerie, che quattro spalatori dell'U.N.P.A. compissero con lentezza l'opera di soccorso.

Ancora di più ! Sapete dove erano i fascisti insieme al seg. politico Mangano due ore dopo il disastro?

Si erano recati a Bussana, dove volevano incendiare il paese, perchè uno dei suoi sicari, la sera prima era stato giustiziato da un proprio collega per rancori personali. Come se la strage causata dalla guerra due ore prima non fosse bastata. Queste iene assetate di sangue e di orrori non sono mai sazie delle lacrime dell'Umanità. Da questi dolori essi traggono una gioia sadica.

Ma la spada stà per calare vendicativa e tremenda su tutti i pazzi che da vent'anni si arrogano il diritto di governare con la corruzione, il furto, il delitto, e la tirannia.

=====000000000=====

Trilussa, in un suo apologo, dice che il paese dove tutto si dimentica, è l'Italia, caratterizzando così la nostra abulia, col suo frizzante motteggio canzonatorio. Ma questa volta gli Italiani offesi, vilipesi, calpestati non dimenticheranno tanto facilmente. Non dimenticheranno i propri figli, i propri fratelli uccisi, calpestati, traditi se non verranno commettere il più mostruoso tradimento contro coloro che immolarono la loro vita per il bene della Patria. E fra coloro che debbono scontare il fio, si ponga bene in mente, non ci sono soltanto i fascisti, i repubblicani tesserati, ma tutti coloro che direttamente o indirettamente hanno collaborato con il nemico in danno della vita politica e sociale del paese.

Ci sono i ferroviari, le ditte che hanno assoldato operai per i lavori ordinati dall'odiato tedesco, o'è la guardia di finanza, la pubblica sicurezza, i grossisti che hanno largamente fornito merci al nemico, e tanti altri. Tutta questa marnaglia deve essere bene individuata, e a suo tempo denunciata alle autorità, per essere condannata ai lavori forzati, e messa al lavoro in appositi campi, e guardata a vista dalle balonette.

nel far ciò, non deve essere trascurata la dovizia di spie, uomini - donne (persino fanciulli, a quanto si sente dire) ora pagati con stipendi che vanno dalle 18 alle 35 mila lire. Codesta gente prima deve essere spogliata di ogni avere, e poscia impri-

gionata. Ci sono oggi delle ditte al soldo del nemico che guadagnano la bagattella di 12 e più milioni al mese. Questo danaro deve essere incamerato nelle Stato e i possessori denunciati e mandati in galera come traditori.

La guardia di finanza, la polizia appostata ai posti di blocco come tanti pirati, ha svolto in tutti i nostri paesi un'azione continua di angheria e di affamamento contro la popolazione, sequestrando olio, farina, legumi, tagli di stoffa e non re digendo alcun verbale. Molti di questi oggetti sono stati venduti dagli agenti alla borsa nera, a Sanremo ed altrove. Un appuntato ben conosciuto della finanza è possessore di 8/10 milioni. Costui ha fatto comprare da terze persone, a Milano, dei palazzi, ed in casa possiede valigie piene di titoli di stato. Centinaia e migliaia di questi vagabondi e arruffoni, hanno fatto in questo periodo di disgrazia per la nostra Patria delle vere fortune rubando ed affamando, dimostrando così chi erano gli elementi dell'ordine di ieri, cioè le colonne del regime fascista.

Ma la cuccagna stà per finire e la vera giustizia non tarderà a far pulizia di tutti i ladroni e traditori.

=====000000=====

SU TE O NAZISMO CRUDELE E DANNATO
SU TE O FASCISMO VIGLIACCO IL FURRORE
DI DIO E DEL MONDO DISCENDE E IL

PECCATO

NELIA STORIA CANCELLI E IL DOLORE
NON PIU' BARBARIE NE' STRAGE

INNOCENTI

LA NUOVA STIRPE SUBIRE DOVRA'
NOI SCHIACCIEREMO LA SFINGE FURENTI
E SOLO IL GIUSTO VITTORIA OTTIENRAMO.

(Da un inno dei Partigiani)

=====000000000=====

CONTRO IL NAZI-FASCISMO
LA NOSTRA FEDE, LA NOSTRA PAROLA,
LA NOSTRA SPADA
PER LA REDENZIONE UMANA.

=====0000000=====

=====00000000000=====

=====000000000000000=====